

I Giardini di Suzhou

苏州园林



In Cina l'architettura e il giardino sono una cosa sola. In Occidente un edificio è un edificio e un giardino è un giardino: essi sono legati nello spirito. Ma in Cina essi sono una cosa sola

Ieoh Ming Pei

在中国，建筑和花园是一体的。在西方，建筑是建筑，花园是花园：它们只在精神上是相互关联的。但在中国，它们却是一体的

贝聿铭

I giardini di Suzhou. Un classico della cultura cinese

Cao Lindi

In ogni nazione del mondo il giardino è visto come un paradiso in terra, un ‘ambiente creato per lo spirito’ e ‘una forma di seconda natura’. Il giardino cinese è un’espressione culturale composita che combina il meglio del paesaggio, dell’architettura, della floricoltura e di ogni forma d’arte.

Tra i giardini cinesi, quelli di Suzhou sono i più rappresentativi: incarnano i geni fondamentali della spiritualità cinese; sono frutto di una stratificazione millenaria di conoscenze relative alla cura della salute fisica, della coltivazione dello spirito attraverso la poesia e della realizzazione estetica perseguita dalla pittura; rappresentano l’espressione di un gusto orientale per l’eleganza e il romanticismo e di una civiltà dell’abitare intrisa di sentimento poetico.

Un’etica e una spiritualità basate sulla virtù personale

Il valore dell’arte consiste interamente nel pensiero che essa esprime. Nella loro essenza, i giardini di Suzhou erano luoghi usati dai letterati per perfezionare il proprio carattere morale e la propria spiritualità. Al centro di queste vi è il patrimonio culturale cinese - fondato su Confucianesimo, Daoismo, *Canti di Chu* e Buddismo cinese - in seno al quale ha preso forma un modello di morale centrato sulla coltivazione della ‘saggezza interiore’. Nella Cina antica non c’erano designer specializzati nella creazione di giardini. La progettazione di questi spazi era curata da letterati e pittori.

Il tema fondamentale dei giardini di Suzhou è il ritiro dalla società, rappresentato come un ritorno alla vita agreste, il perseguitamento di un’esistenza errante, il romitaggio tra montagne e foreste.

Sin da prima dell’unificazione dell’impero cinese, portata a termine dalla dinastia Qin nel 221 a.C., i letterati-funzionari cinesi hanno sviluppato un forte senso di integrità e dirittura morale basato sulla convinzione di dovere seguire una ‘Via’ (il Dao). Questa morale appare anche nelle epigrafi e nelle odi dedicate ai giardini. Il letterato Chen Jiru (1558-1639) della dinastia Ming scrisse: «Quando il padrone è privo di volgarità, la sua casa e il suo giardino rivelano il suo animo letterario». «L’animo letterario» (*wenxin*) è un ‘ideale’, un ‘elemento intangibile’ che per essere rappresentato necessita di un ‘elemento tangibile’, di una ‘realità osservabile’, costituita dal paesaggio, dagli edifici e dalle piante: in ogni giardino ‘ideali’ e ‘realità osservabile’ si combinano in modo diverso.

Ad esempio, il poeta della dinastia dei Song Settentriionali Su Shunqin (1009-1049) fece costruire un chiosco sulla riva di un corso d’acqua chiamato ‘Padiglione dell’acqua azzurra’ (*Canglang ting*). Usando l’immagine dell’acqua che mutava di limpidezza scorrendo davanti al padiglione, intendeva rappresentare il proprio scontento per la situazione politica e il proprio atteggiamento nei confronti della vita.

Nel corso della dinastia Qing, il giardino venne fatto ricostruire dal governatore provinciale Song Luo (1634-1713), che spostò il chiosco dalla riva alla sommità di una montagnola. In questo modo intendeva rendere l’ideale espres-

so da Su Shunqin ancor più conforme alla statura morale di questo personaggio, ispirandosi a questi versi del *Classico delle Odi* (*Shijing*): «Un'alta montagna viene guardata con ammirazione | Un'ampia strada è percorsa con facilità». In seguito, al complesso fu aggiunto il 'Tempio dei cinquecento celebri saggi' (*Wubai mingxian si*), rendendo il Padiglione dell'Acqua Azzurra un punto di riferimento per l'educazione morale dei funzionari governativi.

Quando, nel corso della dinastia Ming, Wang Xiancheng (fine del XV-inizio del XVI sec.) abbandonò la carriera amministrativa e si ritirò a vita privata, fece costruire il Giardino dell'Umile Amministratore (*Zhuozheng yuan*). Dando questo nome alla propria residenza intendeva esprimere la volontà di abbandonare i modi affettati, le parole melliflue e il servilismo della politica per seguire l'esempio del celebre poeta Tao Yuanming (365-427), che si ritirò a condurre una vita 'umile' in campagna per preservare la propria genuinità interiore. Posizionando l'entrata del giardino ispirandosi al pertugio che conduceva alle leggendarie 'Sorgenti dei fiori di pesco' (*Taohua yuan*) - che nell'omonimo celebre scritto di Tao Yuanming viene casualmente scoperto da un pescatore - il Giardino dell'Umile Amministratore trasformava le aspirazioni del suo proprietario in un elemento tangibile e concreto. Ren Lansheng (1837-1888), il padrone del Giardino del Ritiro Meditabondo (*Tuisi yuan*), servì come commissario nel circuito di difesa locale, ma venne accusato di abuso di potere e concussione. Nonostante non vi fossero prove concrete di tali colpe, fu destituito per inadeguatezza e rimandato a casa. Ren diede al proprio giardino il nome 'Ritiro meditabondo' per paragonare sé stesso a Xun Linfu, comandante dello Stato di Jin del periodo Primavera e Autunni (722-481 a.C.) che, dopo una rovinosa sconfitta contro l'esercito di uno Stato avversario, fu riabilitato ed ebbe modo di riscattarsi. In tal modo Ren intendeva indicare che, nonostante avesse commesso degli errori, si sentiva ancora un fedele servitore dello Stato. All'interno del giardino panoramico vi è una

serie di iscrizioni che rimandano all'immaginario dei fiori di loto che crescono immacolati dal fango. Tra queste vi sono: la 'Barca che scuote i fiori rossi' (*Naohong yige*), tratto dalla prima strofa di una ballata composta dal poeta Jiang Kui (1155-1209) durante la dinastia Song; il 'Chiosco della fragranza sull'acqua' (*Shuixiang ting*); il 'Fresco delle erbe palustri' (*Gupu shengliang*); il 'Corridoio circolare delle nove anse' (*Jiuqu huanlang*). La scelta di questi nomi, oltre a voler esprimere il gusto estetico di Ren Lansheng, era un modo per lavare l'infamia delle accuse ingiustamente rivoltegli.

Un modello ambientale basato sull'armonia tra uomo e natura

Nella creazione di un giardino cinese il massimo grado di realizzazione artistica consiste nel fare in modo che «quando prodotto dall'uomo sembri opera della natura». Il giardino nel suo complesso è una riproduzione terrestre del 'cosmo' e costituisce un modello artistico basato sull'estetica della natura.

La visione della natura come organismo unitario e onnicomprensivo, rappresenta nelle dottrine dei maestri della tradizione daoista Laozi e Zhuangzi, esprime un pensiero ecologico ampio e profondo e rispecchia il sapere naturale di questi antichi pensatori.

I filosofi dell'antica Cina ritenevano che il Cielo, la Terra e tutte le cose fossero composti da acqua, legno, fuoco, terra e metallo, i cinque costituenti fondamentali dell'universo. Questi 'cinque elementi' si generano reciprocamente in modo circolare e sono correlati alle stagioni, ai punti cardinali e ai colori.

Ad esempio, nella serie degli 'otto trigrammi' (*bagua*) del *Classico dei Mutamenti* (*Yijing*), l'est e il sud est corrispondono ai trigrammi Zhen e Xun; secondo la teoria di cinque elementi sono correlati al 'legno', cui corrisponde il verde, il colore della crescita delle piante. Essendo un elemento vivo e connesso al luogo dove sorge il sole

e ha inizio il giorno, il legno rappresenta la speranza e il futuro. Per tale motivo gli edifici all'interno dei giardini di Suzhou sono tutti realizzati con materiali naturali e con strutture di legno e mattoni, ritenuti i più adatti per le abitazioni.

La comprensione dei fenomeni celesti e della geomanzia è l'elemento centrale nell'ideazione dei giardini. Nelle residenze con giardino, gli edifici dell'area abitativa hanno una struttura 'formale', con le parti a destra e sinistra bilanciate e simmetriche, le più grandi al centro e quelle più piccole ai lati e con una chiara divisione gerarchica degli spazi in base alla posizione degli occupanti; gli edifici rappresentano il 'contenitore delle norme sociali' e sono la rappresentazione concreta della visione cinese del «Cielo rotondo e terra quadrata»: la simmetria attorno all'asse centrale rappresenta la rotondità della volta celeste e la recinzione con mura sui quattro lati rappresenta la forma quadrata un tempo attribuita alla terra. La parte del giardino panoramico segue le regole della teoria dei cinque elementi. Con uno stagno al centro del giardino, gli edifici e la vegetazione attorno a questo sono posizionati seguendo il ciclo di generazione reciproca dei cinque elementi: l'acqua genera il legno, il legno genera il fuoco, il fuoco genera la terra, la terra genera il metallo e questo a sua volta genera l'acqua.

Un esempio di questo è l'area centrale del Giardino della Permanenza (Liuyuan). La parte ad est dello stagno corrisponde alla primavera e all'elemento legno. Su questo lato, affacciato direttamente sull'acqua, si trova il 'Padiglione lacustre della fresca brezza' (*Qingfeng chiguan*). Quando si alza il vento al suo interno si può godere di un piacevole refrigerio. Al centro del lato est c'è il 'Padiglione del ruscello sinuoso' (*Quxi lou*), che rimanda alla 'bicchierata sul torrente ad anse' del 'Padiglione delle Orchidee' (*Lanting*), il più famoso simposio letterario della storia cinese tenuto nel 353 d.C. Una passerella sull'acqua ricoperta da una pergola di glicini conduce alla 'Piccola isola degli immortali' (*Xiao Penglai*). Il colore viola di

questi fiori nella tradizione daoista è associato al cielo orientale, illuminato dall'aura del grande saggio Laozi, ed è considerato di buon auspicio.

Il lato meridionale dello stagno corrisponde all'estate e all'elemento fuoco. La 'Torre luccicante' (*Mingse lou*) e la 'Dimora montana pervasa dal verde' (*Hanbi shanfang*) si affacciano sullo stagno, che durante l'estate si trasforma in una distesa di foglie di loto. Ad est degli edifici vi è un acero palmato con un'ampia chioma e un padiglione che apre sull'acqua chiamato 'Ombra tra il verde' (*Lüyin*).

La parte ad ovest dello stagno corrisponde all'autunno e all'elemento metallo. Il 'Padiglione del profumo degli osmani' (*Wen muxixiang xuan*) si trova sopra un'altura di rocce, collegato a un corridoio coperto. Attorno al padiglione crescono diversi alberi di *Osmantus fragrans*, il cui profumo intenso in autunno si spande lontano nell'aria.

Il lato nord dello stagno corrisponde all'inverno e all'elemento acqua. Un tempo vi erano piantati numerosi pini bungeana. Nell'angolo nordest vi è il 'Padiglione del verde lontano' (*Yuancui ge*), con al suo interno la 'Sala della naturalezza' (*Zizai chu*). Da tale edificio è possibile vedere in lontananza la 'Collina della tigre' (*Huqiu*), rinomata altura a nordovest della città di Suzhou ove svetta la pagoda di un monastero buddhista.

I giardini di Suzhou fanno sapiente uso delle bellezze della natura. Dalla fine della dinastia Ming divenne in voga tra i letterati costruire le ville con giardino nelle zone periferiche, in aree rurali tra le colline, in riva a fiumi o vicino a boschi, per creare un insieme organico e armonioso con l'ambiente naturale circostante.

Fuori dalla Villa del Monte Tianping (Tianping shanzhuang) vi è una lunga passerella a zig zag che corre su un laghetto circondato da salici e peschi. L'ingresso al giardino è volutamente piccolo e basso. Appena entrati vi è un lungo corridoio tra due muri che porta diretto ai piedi della collina.

Il Giardino di Qi (Qiyuan) «si getta su una distesa di onde grande come trentaseimila campi e traguarda il ver-

de di settantadue picchi», offrendo il meglio del paesaggio lacustre e collinare.

I giardini delle residenze cittadine si distinguono per la posizione appartata e la tranquillità al loro interno.

Il Giardino della Coltivazione (Yipu) si trova nel vicolo Wenya, nella trafficata area commerciale all'interno della porta Changmen di Suzhou. Nonostante questo, appare proprio come descritto in questi versi che gli vennero dedicati: «Il frastuono del mercato è tenuto fuori | È come trovarsi in uno sperduto villaggio tra le montagne». Il Giardino della Permanenza si trova fuori dalla porta Changmen. Era attorniato da piccoli vicoli, con la strada Huabu a nord est, la via Banbian a nord, il vicolo Wufu a est e il vicolo Xiuhua a ovest.

Il Giardino dell'Umile Amministratore originariamente era un appezzamento boschivo, dall'aspetto antico, semplice e naturale. Il suo 'Padiglione accostato alla giada' (*Yiyu xuan*) è ampio e aperto sui quattro lati. Di fianco c'è un boschetto di bambù posato su un'altura, davanti al quale un tempo vi era una roccia bianca di Kunshan. Osservandoli dalla balaustra del padiglione, il bambù e la roccia apparivano come «gioielli luccicanti scossi dal vento di primavera».

Le composizioni di rocce all'interno dei giardini (chiamate *jiashan*, 'montagne artificiali') appaiono conformi alla teoria artistica enunciata dal celebre pittore Shitao (1642-1707): «Si deve trarre ispirazione da tutte le cime più straordinarie»; sono frutto di una visione interiore che mescola le vette più famose e i luoghi paesaggistici più belli, divenendo essa stessa il modello pittorico della natura.

Le composizioni di rocce della Villa dell'Abbraccio alla Bellezza (*Huanxiu shanzhuang*) coprono una superficie di poco più di 300 mq, con un massiccio e due picchi. Salendo su queste altezze si ha la sensazione di scalare i famosi Monte Tai e il Monte Hua e addentrarsi nei loro cu-nicolì è come entrare nelle rinomate grotte delle province del Guangdong e del Guilin: sono appunto frutto di una visione interiore nella quale si fondono le vette più famose e i luoghi paesaggistici più belli.

Le residenze all'interno dei giardini sono strutturate a 'corti' (*yuanlou*), con gli edifici più bassi nella parte frontale e quelli più alti nella parte posteriore. Al centro di ogni modulo, tra gli edifici, vi è un cortile interno chiamato 'pozzo celeste' (*tianjing*), che riceve la luce del sole dall'alto e permette lo scarico delle acque piovane al suolo. Gli edifici hanno porte e finestre nella parte frontale e posteriore, cui si aggiungono altri elementi architettonici come passaggi e finestre aperte e finestre con grata. I 'sentieri sinuosi' e i 'fossati serpeggianti' prescritti nei manuali di costruzione dei giardini rappresentano elementi presenti in natura. I muri divisorii 'a nuvola' (*yunqiang*) hanno un profilo curvo come le ali di un uccello; vi sono curve nelle protuberanze e incavi delle montagne, nei percorsi tortuosi dei corsi d'acqua, nei sentieri che rivelano viste diverse a ogni passo, negli archi dei ponti, nei corridoi a zig-zag...

Per il giardino l'acqua è come il sangue che scorre nelle vene. Stagni e ruscelli riproducono in forma artistica le emozioni e i sentimenti suscitati in natura dalla vista di fiumi, laghi, torrenti, sorgenti e cascate. Danno forma concreta al principio creativo secondo cui «un mestolo d'acqua vale come una moltitudine di laghi e fiumi».

Le rive degli stagni sono costituite prevalentemente da rocce ammassate, intramezzate da pareti di roccia e massi che si sporgono sull'acqua, oppure da padiglioni e corridoi affacciati sull'acqua, con forme vivaci e variegate che si avvicinano a quelle presenti in natura.

Tutti i giardini utilizzano piante stagionali per creare panorami rappresentativi delle quattro stagioni, così che vi siano fiori da ammirare tutto il tempo dell'anno.

Ad esempio, nel Giardino dell'Umile Amministratore, in primavera si può andare nel 'Recinto primaverile dei meli da fiore' (*Haitang chunwu*) per apprezzare i fiori del *Malus spectabilis*, in estate si possono guardare i fiori di loto dalla 'Sala della fragranza lontana' (*Yuanxiang tang*), in autunno si può salire al 'Chiosco dell'attesa delle bri-ne' (*Daishuang ting*) per vedere i mandarini, mentre al

volgere dell'inverno si possono ammirare i fiori dei *Prunus mume* dal 'Chiosco della neve fragrante e delle nuvole azzurre' (*Xuexiang yunwei ting*).

Una 'vita al massimo livello' in una dimora intrisa di poesia

I giardini di Suzhou offrono un modello di 'vita al massimo livello', ovvero un'arte nella vita e una vita nell'arte. Il principio artistico per la costruzione dei giardini di Suzhou consiste nel «seguire regole ma non avere cliché»: all'interno di uno stesso giardino non si trovano mai edifici di stile uguale, montagne con la stessa struttura e laghi della stessa forma; gli elementi sono disposti in modo casuale e difficilmente comprensibile, con una grande varietà di piante, fiori e contrasti di luce che in ogni angolo sorprendono e appagano esteticamente. Sia che si tratti di ideali politici o di desideri comuni, come la felicità, il potere, la longevità, la fortuna e la ricchezza, i giardini di Suzhou sono in grado di esprimere tutte queste aspirazioni con forme artistiche raffinate che deliziano gli occhi e il cuore.

Ad esempio, l'uso di motivi che rimandano alla leggenda del re Wen di Zhou (1125-1051 a.C.) che si reca personalmente da un vecchio saggio per invitarlo a corte come funzionario o a quella del generale Guo Ziyi (697-781) che riceve il perdono da parte dell'imperatore nel giorno del suo compleanno, esprimeva il desiderio di avere sovrani e ministri illuminati.

Pini e bambù lussureggianti esprimevano l'auspicio di mantenere buoni rapporti tra fratelli e amici. Motivi di ispirazione mitologica, come la 'Ninfa celeste che sparge fiori' e 'Chang'e che vola sulla luna' dopo aver ingerito l'elisir di lunga vita, rappresentavano l'aspirazione a una vita felice. Fregi intagliati con la raffigurazione di 'Dieci cervi' (*shilu*) volevano essere un'allusione all'espressione omofona che significa «diventare funzionario di carriera». La raffigurazione di 'tre alabarde in un vaso' (*pingsheng*

sanji) rimandava all'espressione omofona «essere promosso di tre livelli gerarchici». I pesci sono spesso usati per rappresentare la ricchezza, poiché in cinese la parola pesce (*yu*) ha la stessa pronuncia del termine 'abbondanza'. Ne sono esempio il motivo decorativo delle 'tre carpe con una sola testa' (*sanli gongtou*), che rimanda all'espressione «godere di molti benefici», e quello della 'pietra sonora e di una coppia di carpe' (*jiqing shuangli*), assonante con «buon auspicio e vantaggio reciproco». L'immagine di un airone con dei fiori di loto allude all'espressione «superare in fila tutti gli esami per diventare funzionario» (*yilu lianke*). Sempre per motivi di assonanza, una gazza (*xique*) su un ramo di pruno simboleggia la 'felicità' (*xi*). I nomi in cinese di *Nandina domestica*, *Malus spectabilis*, magnolia e peonia combinati insieme formano la frase «auguri di prosperità e gloria nella carriera amministrativa».

I giardini di Suzhou offrono l'ambiente ideale per 'dilettarsi nelle arti', ovvero nelle attività ricreative cui tradizionalmente si dedicavano i letterati. Ad esempio, nel Giardino del Ritiro Meditabondo si può suonare la cetra *qin* all'interno della 'Stanza della cetra' (*Qinfang*), giocare al gioco del Go (*weiqi*) nel 'Chiosco del sonno tra le nuvole' (*Mianyun ting*), impegnarsi nella lettura nella 'Sala delle fatiche' (*Xinshi*) e dipingere nel 'Padiglione del panorama' (*Lansheng ge*).

Il proprietario del Giardino dell'Amenità (Yiyuan) riuscì ad ottenere una cetra *qin* fatta costruire dal famoso letterato e poeta Su Shi (1037-1101) chiamata 'Sorgente del rivo di giada' (*Yujianliu quan*). Per conservare lo strumento fece edificare la 'Sala del *qin* dell'immortale del pendio' (*Poxian qinguan*), dal soprannome Dongpo (Pendio Orientale) con cui è comunemente conosciuto Su Shi. Da oltre cent'anni si tengono concerti di cetra *qin* all'interno del Giardino dell'Amenità ed è stata costituito un circolo pittorico (Yiyuan huaji) molto apprezzato negli ambienti artistici.

Nei giardini venivano organizzate 'bicchierate letterarie' dedicate al consumo di vino e alla composizione poetica,

emulando il celebre ‘Raduno Elegante del Padiglione delle Orchidee’ (*Lanting yaji*) anticamente organizzato dal calligrafo Wang Xizhi (303-361) e altri eminenti letterati. Le epigrafi su pietra esposte all’interno dei giardini di Suzhou includono le calligrafie di numerosi personaggi illustri dell’epoca imperiale e contemporanei. Mostrano l’evoluzione estetica dei diversi stili calligrafici cinesi (sfragistico, cancelleresco, corsivo e regolare) e rappresentano un elemento che aggiunge ulteriore bellezza al giardino.

La dedizione a passatempi eleganti, quali l’apprezzamento delle rocce, degli oggetti d’antiquariato e della pittura, rappresentava una parte importante della vita culturale e spirituale. All’interno del Giardino della Permanenza le rocce paesaggistiche danno vita ad un incantevole panorama, secondo un modello che affonda le proprie radici nel primitivo culto della terra, nella concezione delle rocce co-

me ‘essenza della terra’ e nel ritenere che «in una singola roccia si può apprezzare tutta la bellezza creata da madre natura».

I mobili nello stile di Suzhou riprendono i modelli e le caratteristiche del mobilio della dinastia Ming, dando forma a una concezione costruttiva incentrata sulla persona. Le ‘cose eleganti’ erano gli oggetti d’antiquariato o da collezionismo con un alto contenuto e spessore culturale, facenti parte del raffinato sistema artistico-culturale dell’élite letteraria cinese, come ad esempio pannelli in marmo screziato da appendere alle pareti, fossili, tamburi in bronzo arcaici, manufatti artigianali e altri. Secondo lo studioso di estetica Zhu Guangqian (1897-1986), quando nel cuore sono impresse immagini belle e si è regolarmente immersi nella bellezza, i pensieri confusi si dissipano spontaneamente: tutte le cose belle hanno il potere di salvarci dalla volgarità.

中华文化经典—苏州园林

曹林娣

园林是世界各民族心目中的人间天堂，是“替精神创造一种环境”“一种第二自然”。中华园林是山水、建筑、植物及各艺术门类集萃的综合文化载体。苏州园林是中华园林的代表，沉淀着中华民族最根本的精神基因，累积着中华数千年的摄生智慧，诗的精神涵养、画的美境陶冶，构成高雅浪漫的东方情调，是诗意栖居的文明实体。

一 厚德载物的人格精神

艺术的全部价值在于其思想性！苏州园林从本质上说苏州园林是古代文人完善人格精神的场所，其精神内核正是儒、道、楚辞和中国化的佛教为精神主干的中华文化，铸造了一种“内圣”的人格模式。中国古代没有专职的园林设计师，园林规划设计由文人、画家兼任。隐逸是苏州园林的基本主题，表现形式是回归田园，回归江湖，栖隐山林等。自先秦开始，士大夫文人基于对所持的“道”的信念，养成了强烈的风节操守意识，写入园林的题咏中。晚明陈继儒说“主人无俗态，筑圃见文心”。“文心”就是“立意”，是“虚境”，还要通过“实境”“象”来表现，“象”就是山水、建筑和花木。每个园林“意”与“象”的组合是不同的。

如北宋诗人苏舜钦于水边筑亭名沧浪。用亭下的水的清浊意象来表达自己的政治愤懑和人生态度。

清代江苏巡抚宋荦重修，将“沧浪亭”从水边移建至山巅，将苏舜钦抒发的“意”，变更为对苏舜钦的“高山仰止，景行行止”，后扩展到“五百名贤祠”，沧浪亭成为在职官员的廉政教育基地。明代王献臣从官场败退下来，筑园名“拙政”，意思是不在官场巧言令色、奉承拍马，要像陶渊明一样，守“拙”归田园，保持本真。

拙政园将心中的憧憬，通过武陵渔人偶然找到“桃花源”的入口空间的处理，化为具体的“实境”。

退思园主任兰生，曾任地区兵备道，遭人弹劾，说他利用职权、营私肥己，虽然查无实据，但还是以用人不当而落职回乡。构园名“退思”，以春秋晋国大臣林父自比，表示虽有过错，但还是社稷的栋梁之才。山水园用宋姜夔咏《闹红一舸》的词前阙词意境：闹红一舸、水香榭、菰蒲生凉轩、九曲环廊……一系列与“出淤泥而不染”的荷花仙子相关的意象，成为园主心灵境界的一种审美概括，又无处不在地洗刷着园主任兰生蒙受的冤情。

二 天人合一的生态范本

“虽由人作，宛自天开”是中华园林创作的最高艺术境界，整座园林是大地上的“宇宙”，成为自然审美的艺术范本。

老庄哲学所代表的万物一体的自然观，表现出广义深层生态学思想，反映了先哲的生态智慧。

中国古代哲学家认为，天地万物都由宇宙中的水、木、火、土、金五种基本元素组成的，称为“五行”，循环而相生，并与四季、四方、色彩相配：如东、东南，在《易》八卦中属于震、巽两卦，五行属“木”，木，色青，植物生长之色，震阳生木，是太阳升起之地和早晨的开始，是希望和未来的象征，所以，苏州园林建筑都采用茅茨土阶木结构，最适合人居。象天法地是园林构思的核心精神。

宅园的住宅部分为“礼式”建筑格局，左右均衡、对称、中大侧小、尊卑有别，成为“礼的容器”。是中国“天圆地方”观念的具体化：中轴对称表示“天圆”；四周围墙表示“地方”。山水园部分，服从五行规律。一池居中，池周建筑、植物循五行相生原则：水生木、木生火、火生土、土生金、金生水。如留园中部：池东，春木。清风池馆傍水池东侧而筑，清风徐来，池馆清凉爽人。曲谿楼居中，象征兰亭的“流觞曲水”。紫气东来，一架紫藤花廊延至池中的“小蓬莱”岛。

池南，夏火，明瑟楼•涵碧山房，面临清池水，夏日荷叶田田，楼东青枫如盖，临水敞轩名“绿荫”。池西，秋金，“闻木樨香轩”高踞爬山廊顶，

轩旁桂树丛植，秋天桂花香动万山秋。池北，冬水。原多白皮松，东北角“远翠阁·自在处”，可纵目远眺虎丘诸。

苏州园林善于取天地之美以养其身，明末以来文人最崇尚郊野别墅园、山间村野、水边林下，和优美的自然环境融为一体。

天平山庄园外有长堤，桃柳曲桥，蟠曲湖面。园门故作低小，进门则长廊复壁，直达山麓。启园，“临三万六千顷波涛，历七十二峰之苍翠”，尽得湖山之胜。城市宅园以幽僻为胜。

艺圃位于苏州阊门商业闹区的文衙弄，却有着“隔断城西市话喧，幽栖绝似野人家”的风貌。

留园，位于苏州阊门外，东北是花埠里，北至半边街、东邻五福弄、西迄绣花弄，都是小巷。

拙政园当年古淡天然，一片野趣。“倚玉轩”：敞轩一座，四壁皆空，轩旁美竹成林，面有昆山石，竹林傍靠土山，一翁伫立轩中栏前，目对竹石，真是“春风触目总玲琅”。

园中假山形貌“搜尽奇峰打草稿”，融五岳奇峰、括天下胜概于胸中，自成天然画本。

环秀山庄假山仅半亩之地，一山二峰，登涉此山，使人恍若登泰山、履华岳，入山洞疑置身粤桂，融五岳奇峰、括天下胜概于胸中。

园中住宅都为院落式，前低后高，各进院落之间都辟有“天井”，为合院的核心，可上受金鸟甘霖之惠，下承大地母体之惠。屋之前后多设长窗、半窗，辅之以空窗、洞门、漏窗等建筑小品。

“开径逶迤”“临濠蜿蜒”，体现了大自然的属性。云墙曲线、如鸟的翅膀一样的戗角；山有蜿蜒起伏之曲，水有流连忘返之曲，路有柳暗花明之曲，桥有拱券之曲，廊有回肠之曲……

水是园林的血脉，水体大多是自然界江湖、溪涧、渊潭、泉瀑所作的抒情写意的艺术再现，体现“一勺则江湖万里”的创作原则。

池岸主要采用叠石，间以石壁、石矶，或临水建水阁、水廊等，形态活泼多变，接近自然。

园林都利用季相特色鲜明的花木营造四季景象，使一年无日不看花。如拙政园，春日到海棠春坞赏海棠，夏天在远香堂上看荷花，秋上待霜亭观橘，冬末春初去雪香云蔚亭看梅花。

三 诗意图居的“生活最高典型”

苏州园林向人类提供了“生活最高典型”模式，这就是生活的艺术和艺术的生活。

“有法无式”是苏州园林营造的艺术原则：一园之内，楼无同式，山不同构、池不重样，布局旷如、奥如，柳暗花明，处处给人以审美惊奇。

无论是政治理想还是福禄寿喜财等世俗愿望，苏州园林都能用脱俗的艺术形象来表示，悦目赏心：如用文王访贤、郭子仪拜寿，表达对明君贤臣的期盼；用竹松茂盛，表达对兄弟友爱的希望；用天女散花、嫦娥奔月，表达对美好生活的向往……

雕刻“十鹿图”，暗寓“食禄”；花瓶内插三支戟，“平(瓶)升三级(戟)”；“财”多用“鱼”(鱼)表达，如三(多)鲤(利)共头(聚头)；吉(击)庆(磬)双利(鲤鱼)等。

一只白鹭加莲花，寓意“一路(鹭)连(莲)科”；用喜鹊登梅象征“喜”；用“南天竹”、海棠和白玉兰、牡丹，组成“祝玉堂富贵”。

苏州园林创造了“游于艺”的环境：如退思园“琴房”弹琴、“眠云亭”下棋、“辛室”读书、“揽胜阁”作画。

怡园主人得东坡居士监制玉润流泉琴，即筑“坡仙琴馆”以贮之，百余年间，怡园琴会不断。此后又创“怡园画集”成为艺林美谈。

效法晋王羲之等名士的兰亭雅集，进行“文字饮”，诗酒唱和。

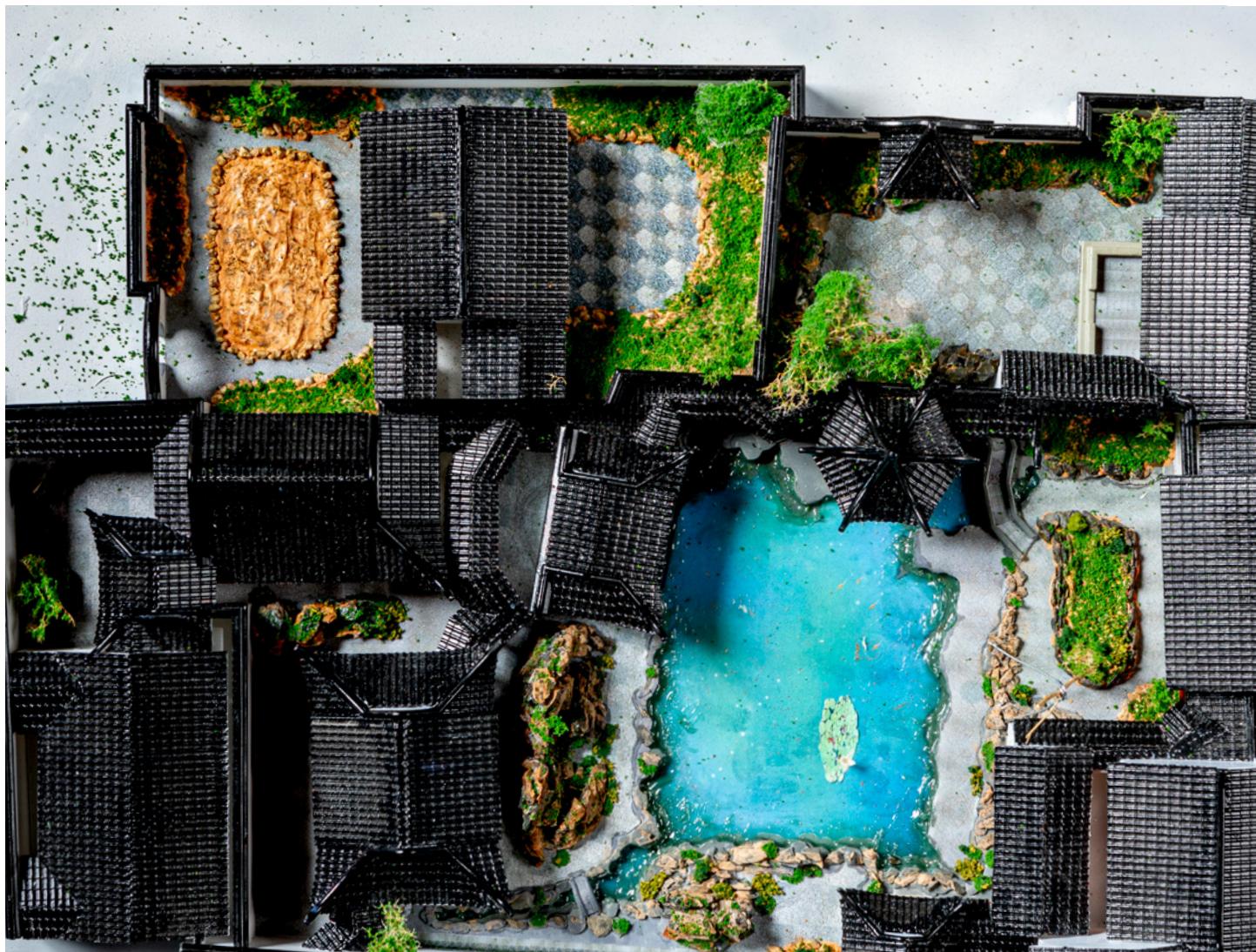
苏州园林书条石，囊括了我国自晋及清乃至当今的众多名人书法，展示了篆隶行楷等书法字体的美的历程，成为园林的绝妙点缀。

雅赏，诸如赏石、赏古董、古画等，成为他们一大精神文化活动。基于原始的土地崇拜，“土精为石”，“爱此一拳石，玲珑出自然”，留园景石成为一道靓丽的风景线。

苏式家具的制作始终沿着明式的风格、特征，体现了以人为本的制作理念。

韵物指文化含量高、文化积淀深厚的古董、清供等，如大理石挂屏、古化石、古铜鼓、手工艺品等士大夫精雅文化艺术体系。

朱光潜先生说过，心理印着美的意象，常受美的意象浸润，自然也可以少存些浊念，一切美的事物都有不令人俗的功效。



54a

Foto © Laboratorio Fotografico luav

网师园模型

luav摄影室

Giardino del Maestro delle Reti (Wangshi yuan)

Il nome di questo giardino, ‘maestro delle reti’ (*wangshi*), significa letteralmente ‘pescatore’ e si ispira al tema del vecchio eremita che pesca in idilliaca solitudine lungo il fiume. Nel corso dei secoli, generazioni di persone hanno contribuito a dare forma allo speciale ‘mondo’ ricreato all’interno di questo giardino e ad accrescere il suo spessore culturale.

Il Giardino del Maestro delle Reti si trova lungo il vicolo Kuojiatou, una viuzza lunga e stretta che attraversa la parte sudorientale della città vecchia di Suzhou, molto suggestiva e ricca di poesia.

Nel lato sud del cortile davanti alla residenza sono piantate due sofore. La presenza di questi alberi ha una valenza culturale e simbolica, perché il colore giallo dei fiori e del legno della sofora, così come la forma rotonda dei suoi frutti, storicamente sono associati alla sfera dei nobili e dei funzionari.

Il Giardino del Maestro delle Reti oggi presenta la tipica forma delle residenze signorili di Suzhou di epoca Qing, con la parte abitativa a est e il giardino panoramico a ovest. Gli edifici sono separati da cortili, con quelli frontali più bassi e quelli posteriori più alti. L’ingresso principale si trova a sud est ed è chiamato ‘Porta del drago azzurro’ (*Qinglong men*).

网师园

“网师”，就是渔父、钓叟，园以渔钓精神立意。网师园的“境界”和深厚的文化积淀，是经过了数百年时间的磨洗和几代人的努力才完成的。

网师园僻处苏州古城东南隅阔家头巷。长长的小巷，犹如抒情诗中的一串含蕴丰富的省略号。

宅前庭园南植盘槐两株。槐花、槐木都呈黄色，种子圆形，均有公相高贵之象。槐树两枝，乃上述历史意蕴的文化表征。

今网师园是清代苏州世家宅园的典型，东宅西园，各进的建筑高度是前低后高。网师园正门处东南，称青龙门。

正门两边门枕石，具有保护大门不受强力的碰撞，支撑枋柱和保证柱子不遭受腐蚀、不下沉。饰有四狮滚绣球浮雕，象征“好事成双”“子嗣昌盛”。

轿厅，俗名茶厅，供身份低微的客人喝茶。砖库门上方嵌有砖雕家堂，供奉“天地君亲师”五个牌位，是中国帝制社会最重要的精神信仰和象征符号。大厅前天井东西植有白玉兰两株，与厅后小天井所植金桂，合金玉满堂吉祥之意。

砖雕门楼作为大厅南对景，为清乾隆年间制成，雕刻运用平雕、浮雕、镂雕和透空雕等技艺，为江南一绝。十二对精美鹅头依次排列有序，支撑在“寿”字形镂空砖雕上。

中部上枋蔓草牡丹图案，象征富贵连绵不断。

“寿”字周围有蝙蝠、灵芝祥云、卍字、向日葵等。

下枋库门嵌饰鼓钉，谓仿螺狮而成。取其五行中属“水”的吉祥内涵。古代大门无门钉称白丁，指没有社会地位。清制大厅，位住宅正位，宽敞宏亮。大厅正南板壁上挂有堂对一副，东西两壁挂有象征春夏秋冬的大理石山水挂屏。

I basamenti in pietra a forma di tamburo ai lati dell'ingresso principale hanno la funzione di proteggere il portone dagli urti e di sorreggere gli stipiti in legno, salvaguardandoli dall'acqua e dall'erosione. Entrambi i basamenti sono decorati in rilievo con l'immagine di quattro leoni che giocano con una palla; essi simboleggiano la buona fortuna associata ai numeri pari e sono di buon auspicio per la prosperità per la casata.

Il vestibolo, chiamato 'Sala della portantina' (*Jiaotong*) o più comunemente 'Sala per il tè' (*Chating*), era utilizzato per offrire il tè agli ospiti di basso rango.

In alto nella parte interna del portale in mattone grigio scolpito vi sono cinque nicchie per contenere le tavolette commemorative dedicate a Cielo, Terra, Sovrano, Genitori e Maestri, i principali elementi della spiritualità e simboli dell'ordine sociale nella Cina imperiale.

Nel cortile di fronte alla sala principale vi sono due alberi di *Magnolia denudata*, mentre nel cortiletto posteriore vi sono degli osmanti gialli. I nomi in cinese di queste due specie di piante contengono i caratteri 'giada' (*yu*) e 'oro' (*jin*), e per tale motivo sono considerate di buon auspicio e simbolo di ricchezza.

Il portale in mattone scolpito, visibile guardando verso sud dalla sala principale, è stato realizzato durante il regno dell'imperatore Qianlong (1735-1796). È decorato con diversi tipi di intarsi in rilievo e trafori ed è considerato una delle meraviglie della regione del Jiangnan. Dodici coppie di teste d'oca elegantemente scolpite poggiano su pannelli di mattone traforati raffiguranti il carattere stilizzato *shou*, 'longevità'.

La fascia superiore del fregio è decorata con un viticchio di peonie, simbolo di ricchezza e onore imperituri. Sotto, vi sono tre sigilli rotondi con il carattere *shou*, circondati da decorazioni raffiguranti pipistrelli, funghi dell'immortalità a forma di nuvola, svastiche buddhiste, girasoli e altri motivi benauguranti.

Il portone sottostante è decorato con borchie metalliche che rappresentano delle chiocciole. Secondo la teoria dei

cinque elementi tale animale è associato all'acqua e ritenuto di buon auspicio. Anticamente in Cina i portoni delle case delle persone comuni senza una particolare posizione sociale non avevano borchie.

La sala principale (*dating*), costruita durante la dinastia Qing, è ampia e luminosa; occupa la posizione centrale della zona abitativa. Sul tramezzo all'interno della sala sono appesi due rotoli con i versi di un distico, mentre sulle pareti ad est e ovest ci sono quattro pannelli in legno con inserti in marmo screziato che raffigurano paesaggi nelle diverse stagioni.

La parete meridionale della 'Sala delle Dame' (*Nüting*) è decorata con incisioni piuttosto semplici, tra i quali spiccano motivi augurali per la prosperità della casata. Le due estremità della parte centrale del fregio sono decorate con l'immagine di una pietra sonora e di una coppia di carpe, elementi i cui nomi in cinese sono assonanti alle espressioni 'buon auspicio' e 'vantaggio reciproco'. La sala interna (dove si trova la 'Sala delle Dame') è un edificio di due piani a cinque campate, con ali laterali. Al suo interno risiedevano il padrone di casa e tutta la sua famiglia e vi è conservata una targa calligrafata da Yu Yue (1821-1907), importante studioso di filologia della dinastia Qing. L'iscrizione (*Xiexiu lou*) significa 'palazzo da cui si colgono le bellezze', ovvero dal quale si può godere di un bel panorama.

Tutti gli edifici hanno passaggi di servizio che conducono al giardino panoramico, grazie ai quali un tempo i residenti potevano accedere e godere quotidianamente di tale spazio.

La pavimentazione a mosaico davanti al piccolo chiosco sul lato occidentale del cortile alle spalle della 'Sala delle Dame' raffigura cinque pipistrelli e un airone su un pino, simboli di buona fortuna e longevità. Il mosaico al centro del cortile raffigura fiori a quattro petali stilizzati. Tutt'intorno, a fare da cornice, vi sono alberi di calicanto, pino bungeana, bosso, agrifoglio, ciuffi di mughetto giapponese e varie altre piante.

Parte centrale del giardino paesaggistico

L'apertura bassa che dalla sala della portantina conduce al giardino è sovrastata da una targa con la scritta «Piccola dimora del maestro delle reti» (*Wangshi xiaozhu*). Dietro di questa, dall'altro lato della porta, vi è una targa in caratteri nello stile dei sigilli con la frase «Vi si può trovar ristoro» (*Keyi qiche*). Si tratta di una citazione dalla poesia «L'uscio di frasche» (*Hengmen*) del *Classico delle Odi* (*Shijing*), che canta le gioie di una vita semplice e tranquilla, trascorsa abitando in una casa modesta e mangiando in modo frugale, senza la pretesa di prendere in moglie una donna di una ricca casata. Questo sentimento era proprio della cultura tradizionale degli antichi letterati cinesi.

Il giardino paesaggistico è più ampio a nord e più stretto a sud. Appena entrati si può vedere il muro intonacato che separa il giardino dalla zona abitativa ad est. Lungo il muro vi è un vialetto che corre da nord a sud, un tempo usato come passaggio di servizio dalle donne di casa e dai domestici. Sul lato destro dell'ingresso vi è il 'Torrente sinuoso' (*Panjian*), un rigagnolo con le sponde irregolari che occupa la parte del giardino a sud est dello stagno, tagliato nel mezzo da una chiusa. Il corso d'acqua è sovrastato dal 'Ponte della tranquillità' (*Yinjing qiao*), che lo separa dal corpo d'acqua principale del giardino dando vita a due ambienti diversi, uno più aperto e uno più appartato.

Il 'Padiglione della collina degli osmani' (*Xiaoshan cong-gui xuan*) ha finestre sui tutti i lati. Nella parete a nord vi è una finestra quadrata con un'apertura rotonda al centro del graticcio che offre una visuale sulla composizione di rocce all'esterno.

Usciti dal padiglione e dirigendosi verso ovest ci si collega al 'Sentiero del taglialegna' (*Qiaofeng jing*), un corridoio che da un lato sale su una montagnola e dall'altro conduce al 'Padiglione dell'armonia' (*Daohe guan*) e al 'Chiosco della cetra *qin*' (*Qinshi*). Al centro del chiosco della cetra

vi è un mattone cavo della dinastia Han, sopra al quale è appeso un pannello di marmo raffigurante un paesaggio. La porta nella parete est del cortile è sovrastata da una targa con incisa la scritta «Ferro e cetra» (*Tie qin*), che rimanda all'espressione «ossa di ferro e cuore di cetra», ovvero essere risoluti ma amorevoli.

Sul lato ovest vi è un giuggiolo di grandi dimensioni e sul lato est vi è un bonsai di melograno dall'aspetto imponente e vetusto.

Le vedute sopra descritte si trovano in zone appartate. Al centro del giardino si trova lo 'Stagno delle nuvole rosa' (*Caixia chi*), un laghetto di poco più di 300 metri quadrati, senza isolotti e fiori di loto al suo interno. Lo specchio d'acqua si estende a sud est oltre il 'Ponte della tranquillità' e a nordovest oltre la passerella di pietra. La forma ricorda quella di una tartaruga, animale propizio e simbolo di lunga vita.

La passerella a zigzag rasente all'acqua e la scogliera frastagliata, con massi che sporgono verso l'interno dello stagno, danno la sensazione di galleggiare sull'acqua. Tutti i padiglioni, poggi, corridoi e chioschi si affacciano sul laghetto, così che da ogni angolo del giardino si abbia una vista sull'acqua. La perfezione delle proporzioni, la disposizione naturale degli spazi e la presenza discreta degli elementi architettonici nel giardino fanno apparire lo specchio d'acqua ampio e sconfinato, creando la suggestione di essere immersi in un villaggio lacustre.

Gli edifici e la vegetazione che circondano il laghetto sono disposti in accordo con la teoria dei cinque elementi (legno, fuoco, terra, metallo e acqua) e delle quattro stagioni. La sponda est è associata all'elemento legno e alla primavera. Durante questa stagione è ravvivata da un tripudio di colori: i rami bassi del gelsomino d'inverno (*Jasminum nudiflorum*) sfiorano l'acqua davanti al corridoio, le cime sinuose del pruno rosso (*Prunus mume*) sono in fiore, il glicine ricopre la montagnola di rocce a forma di leone e i fusti fioriti della rosa banksiae si arrampicano sulla parete intonacata. Il lato meridionale è associa-

to all'elemento fuoco e all'estate. Il padiglione sull'acqua e la montagnola di rocce chiamata 'Collina tra le nuvole' (*Yungang*) danno un'idea di sconfinatezza allo specchio d'acqua. La sponda ovest è associata all'elemento metallo e all'autunno. Su un piccolo promontorio al centro si erge il 'Chiosco della luna che sorge e del vento che si alza' (*Yuedao fenglai ting*). Il lato settentrionale dello stagno è associato all'elemento acqua e all'inverno. Le piante principali sono un pino bungeana e un cipresso. Dietro a queste si nasconde il 'Padiglione per osservare i pini e leggere i dipinti' (*Kansong duhua xuan*). Di fianco al padiglione si trova un corridoio che porta al 'Padiglione del ramo di pruno che spunta tra i bambù' (*Zhuwai yizhi xuan*). Ad ovest dello 'Stagno delle nuvole rosa' vi è il giardino interno chiamato 'Ritiro del pescatore ad ovest del ghetto' (*Tanxi yuyin*), che prende nome dall'antico giardino di Shi Zhengshi (1119-1179), famoso funzionario della dinastia Song. All'interno si trova la 'Dipendenza della tarda primavera' (*Dianchun yi*), dedicata alla stagione della fioritura delle peonie. Il 'Chiosco della sorgente fredda' (*Lengquan ting*) prende nome della vicina 'Sorgente smeraldina' (*Hanbi quan*), pozza profonda nell'angolo sud ovest del cortile. Il nome della sorgente è inciso sulle rocce sovrastanti nello stile calligrafico dei sigilli. Tutta la pavimentazione a mosaico del cortile è decorata con un motivo a rete con foglie di loto, pesci e gamberi, elementi strettamente connessi al tema del 'Maestro delle reti'.

Le sale studio

Tutta l'area a nord dello 'Stagno delle nuvole rosa' è occupata da studi. In ordine da ovest a est vi sono: un piccolo studio, il 'Padiglione per osservare i pini e leggere i dipinti', lo 'Studio del ricongiungimento nella vacuità' (*Jixu zhai*), lo 'Studio delle cinque cime' (*Wufeng shufang*).

All'interno del piccolo studio, sulla parete settentrionale vi è appeso un distico di Chen Hongshou (1768-1822),

uno degli otto maestri intagliatori di sigilli dell'accademia Xiling di Hangzhou attivi durante la dinastia Qing, che recita: «La grazia celeste ripaga i governatori virtuosi. La più stimata delle imprese è tramandare il sapere di generazione in generazione».

All'interno dell'ampio 'Padiglione per osservare i pini e leggere i dipinti' vi sono due pezzi di legno fossile silicizzato, che richiamano i due vecchi pini piantati a sud dell'edificio. A questi due fossili sono stati dati nomi propri, come fossero oggetti personificati e divinizzati: 'Roccia del legno magico' (*Shenmu shi*) e 'Roccia che sottemette i draghi' (*Jianglong shi*). Anche l'albero di papaya bicentenario ad est del padiglione è considerato un oggetto apotropaico e ha un nome proprio: 'Albero che sottemette i draghi' (*Jianglong mu*).

'Leggere i dipinti' (*duhua*) è un'espressione elegante che indica l'apprezzamento della pittura. I dipinti cinesi sono opere d'arte composite che fondono poesia, calligrafia, pittura e sigilli. In questo contesto, il 'leggere i dipinti' può essere inteso sia come l'apprezzamento delle raffigurazioni bidimensionali di una pittura o meglio come l'apprezzamento del quadro tridimensionale visibile all'esterno del padiglione.

Nella parete nord vi è un'elegante finestra a graticcio aperta nel centro e con ai lati un distico che recita: «Tutt'intorno volano le rondini all'ombra delle piante | Davanti agli occhi i fiori del pruno sono come neve baciata dal sole». Le rocce e le piante dietro il padiglione sembrano incastonate nel graticcio della finestra, che fa da cornice a uno splendido dipinto tridimensionale di fiori del pruno.

Attraversando la porta a forma di luna piena dal 'Padiglione del ramo di pruno che spunta tra i bambù' si accede a un cortiletto con due ciuffi di bambù (*Bambusa multiplex*) dal portamento slanciato ed elegante disposti a est e a ovest. La pavimentazione è decorata con un motivo a ghiaccio screpolato, molto sobrio e pulito. Guardando a sud oltre la porta rotonda, si vedono il parapetto a gratic-

女厅南墙门雕刻简净，突出对子孙兴旺发达的主题。中枋两端饰磬和一对鲤鱼，组成“吉庆双利”寓意。

内厅（女厅）为二层楼，亦五间，带厢，为主人全家居住所在。晚清朴学大师俞樾书额：撷秀楼，即摘采远山秀色之楼。每进住宅都有西侧小便门入山水园，可以享受“园日涉以成趣”。

厅后小庭院，面东半亭前地上铺五蝙蝠和松鹤，象征五福捧寿，院中为软脚兀字海棠铺地，腊梅、白皮松、黄杨、鸟不宿、书带草等花木扶苏，犹春色满园。

中部山水园

自轿厅西首入低矮的水景园门，额曰“网师小筑”，背面门宕刻“可以栖迟”篆字，取自《诗经·陈风·衡门》。居处、饮食不嫌简陋，娶妻子也不必世家大族。安贫乐道，这是古代知识分子传统文化心理。

山水园北宽南窄。入门一道粉墙，将山水园与住宅相隔，沿东墙有便道直贯南北，作用与宅内避弄相同。门右侧一小窄溪“槃涧”，位于整个山水园水池东南，巽位。溪壁凹凸错落。涧中有水闸一座。架以引静袖珍型小桥，将园中之水隔成一大一小两体，形成旷奥不同境域。四面厅“小山丛桂轩”，轩北墙正中一方窗，中间圆形窗框嵌进窗外假山一角。出轩西行，上爬山廊“樵风径”至“踏跺馆”，到琴室。琴室居中置汉琴砖一方，上悬山水画屏。东侧院墙门宕上刻有“铁琴”二字额，意思即铁骨琴心。西侧古枣树高，东侧古桩石榴大盆景。上述诸景为藏景。

彩霞池居中，水仅半亩，聚而不分，池中不植莲蕖。水面经东南角的引静桥和西北角的平桥一架，顿呈“龟”状，有长寿的吉祥意蕴。曲桥贴水，驳岸有级，石矶亘列于中，出水留矾，增人“浮水”之感，而亭、台、廊、榭，无面水，使全园处处有水“可依”。尺度比例之精妙，对空间抑扬、收放的自如处理，对园林建筑遮掩、敞显的潜心安排，使水面显得辽阔旷远，弥漫无尽，有水乡漫漶之感。

环池区的建筑和植物按五行四季方位配置：池东五行属木，春。廊前，迎春花低枝拂水，虬曲的枝头红梅俏，紫藤爬满了狮形假山，木香垂直满粉墙，春色一片烂漫。池南，五行属火，夏。水阁、云岗假山，池面有水广波延和源头不尽之意。池西，五行属金，秋。月到风来亭高踞池中半岛。池北，五行属水，冬。主植白皮松、柏树。看松读画轩隐于后。

轩旁修廊一曲与竹外一枝轩接连。彩霞池西为园中园“潭西渔隐”，为南宋史正志花圃旧名。院有殿春簃，芍药花时在春末，故曰殿春。冷泉亭，

因亭近涵碧泉，故名。院西南有一泓寒潭，篆书“涵碧”二字。庭院满铺渔网纹，“网”中有荷莲、游鱼、虾，与“网师”主题密切相关。

庭院满铺渔网纹，“网”中有荷莲、游鱼、虾，与“网师”主题密切相关。

深柳读书堂

彩霞池北自西至东是一区书房，自西至东，依次为：小书房、看松读画轩、集虚斋、五峰书屋……

小书房正北墙上悬挂清“西泠八家”之一陈鸿寿的对联：“天心资岳牧，世业重韋平。」

宽敞的“看松读画轩”南有古松、白皮松，轩内两段硅化木化石，人们称之为神木石、降龙石，被神化、人格化。轩东窗外树龄200年的木瓜树也是庭院避邪之树，又称“降龙木”。

“读画”，是观画的雅称。中国画是熔诗、书、画、印于一炉的综合艺术，此处的“读画”，既可理解为观赏二度空间的国画，更应理解为观赏轩周围的立体画面。

正北一幅优美的尺幅窗，“满地绿荫飞燕子，一帘晴雪卷梅花”的对联，与轩后假山花卉好似镶嵌在窗扇里面一样，组成框景，成为一幅优美的立体梅花图。

进竹外一枝轩圆月门为一小天井，东西两侧各植一丛慈孝竹，姿态挺秀；冰裂纹铺地，冰清玉洁。从圆月门南望，画栏、花枝、矶岸、池南云岗假山都得其环中，如入月宫仙境。

集虚斋，取《庄子》“惟道集虚，虚者，心斋也”之意，读书养心，尽去内心尘滓，进入超功利的纯净的人生境界。

“集虚斋”二楼是园主子女读书处，俗称“小姐楼”，屋脊两端的凤头鸱吻引人注目。凤凰是传说中的一种鸟，为鸟中之王，中华两大图腾系统之一，也是婚姻美满的象征。民间将求得佳偶称“乘鸾跨凤”。

同一画面上三个鸱吻都不一样：凤头鸱吻、哺鸡鸱吻、如意鸱吻。东为书楼，楼上为书画楼，楼下称五峰书屋，书屋前后，皆有湖石秀峰起伏，象征在深山读书。

南庭院中几座造型奇特的假山石峰，其状尤其峻美，象征唐代大诗人李白诗中的“庐山东南五老峰，青天秀出金芙蓉”！文人们在此屋获得崖栖庐山读书的雅趣。

假山铺设粗犷的冰裂纹，令人产生春来冰融的联想，也是旱地水作的妙用。网师园“地只数亩，而有纤回不尽之致……柳子厚所谓‘奥如旷如’者，殆兼得之矣！”“池容澹而古，树意苍然僻”，园内宜坐宜留，有槛前细数游鱼，有亭中待月迎风，而轩外花影移墙，峰峦当窗，宛然如画，静中生趣。

cio, i rami fioriti, le rocce sulla riva e la ‘Collina tra le nuvole’ racchiusi nel cerchio della porta, come fossero parte di un immaginario e fatato paesaggio lunare.

Lo ‘Studio del raccoglimento nella vacuità’ prende spunto da un passo del famoso testo della scuola daoista Zhuan-gzi: «Il Dao si raccoglie solo nella vacuità: la vacuità è il digiuno della mente». Coltivando la pace interiore attraverso lo studio e liberandosi completamente dai pensieri inutili si entra in uno stato di purezza che trascende il perseguitamento delle soddisfazioni materiali.

Al primo piano dello ‘Studio del ricongiungimento nella vacuità’ vi è la sala studio dei figli del padrone di casa, comunemente chiamata la ‘Loggia delle giovinette’ (*Xiaojie lou*). Alle estremità del colmo del tetto vi sono due vistose decorazioni a forma di testa di fenice. La fenice è un animale mitologico considerato il sovrano di tutti gli uccelli ed è - insieme al drago - uno dei due principali motivi augurali cinesi. È anche il simbolo dell’armonia coniugale e popolarmente si usava l’espressione «volare via sul dorso della fenice» (*chengluan kuafeng*) per indicare il coronaamento di un matrimonio felice.

In un’unica veduta appaiono tre differenti tipi di decorazioni sui colmi dei tetti: a testa di fenice, a becco di chioccia e a ‘scettro della fortuna’ (*ruyi*).

Ad est vi è un altro edificio a due piani adibito a studio, con sopra una sala per la pittura e la calligrafia e sotto lo ‘Studio delle cinque cime’. Sul fronte e sul retro di questo edificio vi sono composizioni di rocce del Lago Tai con picchi e avvallamenti: rappresentano montagne sperdute tra le quali ci si può immergere nello studio.

Alcune delle alteure e vette dalle forme curiose create con rocce all’interno del cortile meridionale sono particolarmente maestose. Rappresentano le cinque cime del monte Lu, immortalate in questi celebri versi del poeta della dinastia Tang Li Bai (701-62): «Le cinque vecchie cime a sud est del monte Lu | Sembrano fiori di loto dorati che si stagliano nell’azzurro del cielo». In questo padiglione i letterati potevano piacevolmente dedicarsi ai propri studi, sentendosi come tra le rupi del monte Lu.

Le composizioni di rocce sono disposte su una pavimentazione rustica con un motivo a ghiaccio crepato, che fa pensare allo scioglimento del ghiaccio in primavera e crea magicamente l’effetto dell’acqua senza la presenza di questo elemento.

Il Giardino del Maestro delle Reti offre un’infinità di percorsi e scorci, nonostante abbia una superficie di soli pochi *mu* (circa 5.000 mq). In esso sembra trovare realizzazione lo stato di contemporanea ‘profondità e vastità’ idealizzato dal letterato della dinastia Tang Liu Zongyuan (773-819). Lo stagno ha un aspetto antico e placido, mentre le piante esprimono un ideale di rifugio tra il verde della natura. Dentro al giardino ci si può sedere e prendere una pausa, fermarsi a contare i pesci appoggiati a una balaustra, godersi la luna e il fresco della brezza dentro un chiosco, osservare il passaggio dell’ombra delle piante sui muri nel corso della giornata, oppure contemplare immaginarie cime e rupi che si stagliano davanti alla finestra come in un dipinto, ritrovando così tutto il piacere di un momento di quiete.



Danzando con la luce

Hélène Binet

Alcuni anni fa ho visitato velocemente i Giardini Classici di Suzhou. Durante la visita, la mia attenzione era costantemente distolta dalle bellissime piante, ponti e pietre, verso le mura dei giardini. Per lo più bianche, piuttosto alte, alcune parti delle mura si scrostano dalle strutture principali, creando sacche di spazio in cui si possono osservare luce e vegetazione. Quindi, le mura non costituiscono solamente le recinzioni dei giardini, ma formano inoltre percorsi protetti che ti guidano durante la visita. Il ricordo delle mura bianche mi ha accompagnato e ho iniziato a immaginare come potessero raccogliere diverse ombre, consentendo il dipanarsi di uno spettacolo giocoso. Questo momento rivelatore è stato così significativo che ho promesso a me stessa che sarei tornata a esplorarlo con la mia macchina fotografica.

È stata quindi una decisione naturale utilizzare queste mura come il soggetto per uno speciale progetto di fotografia commissionato dalla Power Station of Art (PSA) di Shanghai per la mia personale del 2019.

Durante i primi scatti, comunque, ho capito che non ero così interessata allo spettacolo di ombre, ma piuttosto alle mura stesse e al modo in cui avevano preservato i segni e le tracce del tempo. Potevo distinguere l'usura e il deterioramento, la crescita dei microorganismi e l'erosione causata dagli agenti atmosferici, mentre allo stes-

so tempo le mura vibravano con le pietre e gli alberi adiacenti, amplificandoli.

Lavorando con queste mura e i loro segni, ho iniziato a sentire come se stessi raccogliendo tutte le storie che erano state impresse lì, i sogni di qualche terra lontana che potevano aver evocato per gli abitanti confinati al loro interno.

Ho iniziato a vedere i segni sulle mura come se fossero paesaggi desiderabili, come delle reminiscenze dipinte di rituali secolari.

Le fotografie sono state scattate spontaneamente, inquadrando direttamente il soggetto con due delle mie macchine fotografiche, non solamente la classica 4×5 ma anche la mia 6×6 : un formato che non ha gerarchia e che mi permette di lavorare più liberamente. Il rapporto tra i due formati crea un dialogo nuovo in questo libro, permettendo al pubblico di creare i propri paesaggi.

Gli scatti sono stati realizzati durante il mese di giugno, subito dopo la pioggia, che aveva portato con sé una quantità incredibile di umidità. L'aria era piena di goccioline: goccioline contenenti la luce e il colore dell'ambiente. Siccome il colore nasce da una danza tra la luce e un corpo, quando fotografo a colori mi ritrovo a catturare un breve momento di questa danza.

与光共舞

埃莱娜·比奈

几年前，我短暂参观过苏州古典园林。在参观过程中，我的注意力不断地从美丽的植物、桥梁和石头上转移到园林的墙壁上。这些墙壁大部分是白色的，相当高，墙面的有些部分已从主结构上脱落，创造出了一些可以观察到光影与植被的空间。因此，墙壁不仅是花园的边界，而且也形成了一些受到保护的途径，指引着你的游览。

白墙的记忆留存在我的脑海中，我想象着在这些白墙下能够形成多少光影，可以用来呈现出一场有趣的展示。揭秘它们是如此扣人心弦，我向自己保证会重回苏州园林，用我的相机探索它们。

因此，我很自然地决定将这些墙壁作为主题，为我在2019年上海当代艺术博物馆(PSA)的个展而创作的一本特别的影集。

然而，在第一次拍摄中，我意识到我对光影展现上的兴趣远不及我对墙壁本身以及它们保留时间印记的方式上的兴趣。我能够分辨出墙壁上的磨损、微生物的生长以及与遥远气象事件相关的风化作用，同时感受到墙壁与相邻的石头和树木一同摇摆、共鸣。

用这些墙壁和它们上面的印记进行创作，让我开始感觉像是在收集烙印在那上面的故事，它们似乎能够唤醒被限制在其中的居民对某个遥远国度的幻想。

我开始把墙上的印记看作是令人向往的风景，如同是一本关于世俗典礼的回忆画册。

这些照片是我不由自主地拍摄下来的，用我的两台相机直接构图，不仅使用经典的 4×5 格式，还运用了我的 6×6 格式：这是一种没有层次结构的格式，它可以让我更自由地创作。两种格式之间的关系在本书中形成了一个崭新的对话，使观众能够根据它们创造出自己的风景。

整个六月，我都在进行拍摄，雨后的天气带来了令人不可思议的湿度。空气中充满了水珠：水珠包裹着光线和周围事物的色彩。由于色彩源于光与物体之间的摇曳，所以当我运用色彩拍摄时，我发现自己捕捉到了这种摇曳的短暂瞬间。











